

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BNPS010006

"G.RUMMO" BENEVENTO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BNPS010006	liceo scientifico	0,7	4,5	25,4	35,8	20,5	13,1
- Benchmark*							
BENEVENTO		4,1	14,3	27,4	30,4	17,1	6,7
CAMPANIA		3,8	14,8	26,4	30,8	15,8	8,4
ITALIA		3,6	13,7	26,8	32,6	14,2	9,1

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BNPS010006	80,00	14,19
- Benchmark*		
BENEVENTO	3.960,96	9,61
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è ubicato in Benevento, capoluogo del Sannio, zona interna della Campania. L'utenza, proveniente al 50% dalla città e per la parte restante dalla provincia e da contesti socio-economici medio-alti, comincia a risentire delle ripercussioni negative della stagnazione dell'economia.</p> <p>Nel corrente a.s si sono avuti sei studenti con cittadinanza non italiana, corrispondente a meno dell'1% del totale degli iscritti, il che ha comunque consentito agli studenti stranieri di integrarsi perfettamente nel contesto della scuola e, nello stesso momento, agli studenti italiani di prendere contezza di realtà socio-culturali altre rispetto a quelle di provenienza e di mettere in moto positivi meccanismi di confronto e di accoglienza, alla luce di una profonda condivisione di principi di multiculturalità. Non si registrano studenti di etnia nomade.</p>	<p>Il territorio della provincia è caratterizzato da forte dispersione geografica e pertanto alcuni suoi comuni stanno vivendo fenomeni di progressivo spopolamento, accentuatisi per effetto della recente crisi economica.</p> <p>Alcuni studenti provenienti dalla provincia scontano evidenti difficoltà di collegamento con il capoluogo, considerate la distanza dalla città e la conformazione morfologica del territorio che presenta un sistema viario in non perfette condizioni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provincia di Benevento si caratterizza per una vocazione economica e produttiva a forte prevalenza primaria, legata in modo particolare all'enologia e alle produzioni tipiche delle aree interne del Meridione d'Italia. È presente un diffuso tessuto di aziende produttrici di vini pregiati DOC e DOCG e di olio extravergine d'oliva. Nelle aree del territorio provinciale situate ad est del capoluogo, che si estendono verso le confinanti regioni Puglia e Molise, sono presenti estensive coltivazioni di grano, cereali e tabacchi, mentre nelle aree ad ovest sono presenti colture di frutta, in particolare la "mela annurca", a denominazione protetta. Non così strutturato si presenta il settore secondario, che vede la presenza di industrie di trasformazione di prodotti agricoli, in particolare di pasta e derivati e di prodotti dolciari legati alla tradizione, spesso caratterizzati da imprese a livello familiare. Negli ultimi anni, grazie anche alla presenza dell'Università del Sannio, si sta sviluppando un variegato settore di start-up legato soprattutto al settore dell'informazione, della tecnologia applicata e del turismo culturale e religioso.</p> <p>Costituisce un'opportunità per la scuola la presenza sul territorio di istituzioni formative di livello post-secondario, quali la citata Università del Sannio, specialmente con il Dipartimento di Ingegneria, e il Conservatorio di Musica.</p> <p>Poco significativi i dati relativi a dispersione scolastica e alla necessità di inclusione sociale.</p>	<p>Sul territorio provinciale non sono presenti iniziative rilevanti per la cooperazione, partecipazione ed interazione sociale, così come per l'orientamento e la programmazione dell'offerta formativa, lasciate alle azioni messe in campo autonomamente dalla scuola.</p> <p>L'Ente Provincia, per legge responsabile dell'istruzione secondaria superiore, non concede alcun contributo economico alla scuola, limitandosi a sporadici interventi per la manutenzione della struttura. Ultimi interventi di un qualche rilievo, dopo ripetute sollecitazioni, sono stati la messa in opera di un indispensabile, per l'esposizione dell'edificio, impianto di videosorveglianza e il parziale rifacimento della copertura in seguito ad eventi alluvionali.</p>

1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:BNPS010006 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	37,5	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	50,52	41,28	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	29,4	45,2	43,4
	Due sedi	17,6	28,2	29,2
	Tre o quattro sedi	35,3	22,1	21,9
	Cinque o più sedi	17,6	4,5	5,5
Situazione della scuola: BNPS010006	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	52,9	32,4	30,6
	Una palestra per sede	29,4	33,3	32,7
	Più di una palestra per sede	11,8	26,6	28,9
Situazione della scuola: BNPS010006		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BNPS010006 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	7	5,37	6,05	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BNPS010006 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	64,7	63,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BNPS010006 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,6	71,8	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BNPS010006 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	5,23	13,19	11,81	13,79
Numero di Tablet	8,4	1,6	1,8	1,85
Numero di Lim	4,92	4,5	3,72	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BNPS010006 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,7	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	18,8	14,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	12,5	16,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	31,3	28,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	25	19,8	15,5
	5500 volumi e oltre	12,5	20,9	50,9
Situazione della scuola: BNPS010006		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture della scuola, relativamente agli edifici e alla raggiungibilità della sede, seppur decentrata, è di buon livello. La costruzione della scuola risale agli anni Ottanta e conserva, ancora adesso, accettabili livelli di funzionalità e fruibilità. La dislocazione in due plessi collegati internamente da uno spazioso corridoio, ciascuno dotato di ampio atrio, la elevazione di due soli piani fuori terra e la presenza di un'ampia palestra attrezzata costituiscono senz'altro un'opportunità per la vivibilità dell'edificio. Inoltre, la presenza di ampi spazi esterni - comodo parcheggio per tutti i docenti ed il personale ATA distinto in posti assegnati e un'ampia area a verde - ne garantisce il comodo accesso, facilitato anche dalla posizione dell'istituto - vicino alle tangenziali di collegamento interquartiere e ad un recente terminal di autobus extraurbani. Sono presenti quattro laboratori informatici, di cui uno riservato esclusivamente ai docenti.</p> <p>Tutte le aule, l'Aula magna e la Sala docenti sono dotate di strumentazione elettronica - LIM e pc - e di collegamento alla rete Internet.</p> <p>La maggior parte delle risorse economiche disponibili deriva dal contributo delle famiglie, costituendo esso circa l'80% del totale delle entrate.</p>	<p>La struttura della scuola presenta una molteplicità di punti di accesso non tutti opportunamente protetti da adeguati sistemi di sicurezza e garantiti da eventuali intrusioni.</p> <p>Inoltre, le finestre non protette e adeguatamente schermate determinano nelle aule un'illuminazione non sempre funzionale all'utilizzo delle LIM, mentre la struttura in prefabbricato pesante risente eccessivamente degli sbalzi termici, determinando un microclima non sempre a norma.</p> <p>Mancano spazi funzionali dedicati ad attività didattiche specifiche e più flessibili.</p> <p>I servizi igienici necessitano di un'urgente ristrutturazione.</p> <p>Le certificazioni relative alla agibilità e alla prevenzione degli incendi risultano parzialmente rilasciate, così come risulta un parziale adeguamento relativamente alla sicurezza degli edifici e al superamento delle barriere architettoniche (porte antipanico, scale di sicurezza).</p> <p>Il finanziamento statale risulta del tutto inadeguato, sicuramente al di sotto delle reali esigenze della scuola (meno del 25% del totale), per cui l'ampliamento dell'offerta formativa viene garantito quasi esclusivamente dalla contribuzione delle famiglie (oltre il 75%).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BNPS010006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	
BNPS010006	79	98,8	1	1,2	100,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	5.192	89,1	636	10,9	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:BNPS010006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	TOTALE
BNPS010006	1	1,2	10	12,5	17	21,2	52	65,0	100,0
- Benchmark*									
BENEVENTO	195	3,9	865	17,3	1.741	34,8	2.208	44,1	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BNPS010006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%
BNPS010006	13	18,1	10	13,9	20	27,8	29	40,3
- Benchmark*								
BENEVENTO	928	23,8	1.417	36,4	690	17,7	856	22,0
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%
BENEVENTO	47	88,7	1	1,9	5	9,4	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	100	91,6	67,9
Situazione della scuola: BNPS010006	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,8	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	29,4	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	47,1	23,7	22,4
	Più di 5 anni	11,8	30,8	28,6
Situazione della scuola: BNPS010006		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente della scuola, nonostante la presenza sensibilmente superiore alla media (Benevento, Campania, Italia) di elementi appartenenti alla fascia d'età 55+, sta arricchendo in questi ultimi anni il proprio curriculum professionale relativamente alle competenze linguistiche ed informatiche. Corsi PON e corsi di formazione dedicati allo scopo hanno costituito una valida opportunità di implementazione delle certificazioni. Inoltre, l'attivazione del corso di studi IGCSE e l'introduzione del RE registro elettronico a partire dall'a.s. 2014/2015 hanno costituito ulteriori elementi propulsivi tesi all'acquisizione di specifiche competenze linguistiche ed informatiche.</p> <p>L'istituto è scelto da molti docenti in formazione per lo svolgimento delle attività di tirocinio, per cui anche i docenti in età più avanzata, svolgendo la funzione di tutor per la loro riconosciuta esperienza, continuano a sperimentare ed a confrontarsi con didattiche innovative.</p> <p>La presenza di otto docenti sull'organico del potenziamento ha creato le condizioni per una feconda sinergia all'interno del corpo docente, consentendo un positivo scambio di esperienze e di confronto sulle pratiche professionali.</p> <p>Il Dirigente Scolastico di ruolo da più di 20 anni, al suo quarto anno di incarico presso l'istituto, proviene dal ruolo docente e dirigente degli istituti superiori.</p>	<p>Il corpo docente della scuola, seppure caratterizzato da una diffusa stabilità, presenta tuttavia una percentuale sensibilmente al di sotto della media (Benevento, Campania, Italia) per quanto riguarda la presenza di docenti appartenenti alle fasce d'età comprese tra i 35 e i 54 anni, mentre è sensibilmente al di sopra per i docenti compresi nella fascia 55+.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: BNPS010006	94,9	94,7	97,8	97,7	97,0	98,0	99,5	98,9
- Benchmark*								
BENEVENTO	94,3	97,5	97,3	97,8	95,0	96,8	97,4	97,3
CAMPANIA	92,1	93,3	93,2	95,0	95,0	96,7	96,3	97,6
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: BNPS010006	10,3	7,8	10,0	3,9	11,8	7,9	8,7	7,3
- Benchmark*								
BENEVENTO	13,9	13,6	14,6	11,2	12,5	12,6	11,6	11,9
CAMPANIA	17,0	18,7	18,5	15,1	16,5	16,5	16,0	13,5
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: BNPS010006 - Benchmark*	0,0	9,6	26,0	28,1	30,8	5,5	0,0	2,4	24,0	28,0	36,0	9,6
BENEVENTO	2,3	14,5	22,6	24,2	31,9	4,6	2,4	13,7	25,6	22,7	30,8	4,8
CAMPANIA	5,1	20,5	27,2	20,9	23,2	3,0	5,3	20,2	26,3	21,2	23,4	3,6
ITALIA	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4	5,5	22,4	27,6	22,2	19,5	2,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: BNPS010006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: BNPS010006	0,4	0,5	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	1,5	1,0	0,7	0,4	0,4
CAMPANIA	3,6	1,7	1,5	0,9	1,5
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: BNPS010006	0,7	0,5	0,5	0,0	1,6
- Benchmark*					
BENEVENTO	0,9	1,1	1,3	0,4	0,4
CAMPANIA	4,5	2,7	2,4	1,3	1,1
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il numero di alunni ammessi alla classe successiva, in tutti gli anni di corso, è molto elevato (sia in valore assoluto che in percentuale). Tale dato, inoltre, risulta superiore a quello dei benchmark. Non risultano concentrazioni significative di non ammessi in una classe specifica: il dato più alto è in classe terza; dato, questo, fisiologico, considerato il passaggio dal primo al secondo biennio.</p> <p>- Il numero di alunni sospesi, in tutti gli anni di corso, è molto basso. Tale dato, inoltre, risulta inferiore a quello dei benchmark. Nella classe prima si rileva un incremento della percentuale di alunni sospesi rispetto all'anno precedente.</p> <p>- La distribuzione degli alunni per votazione conseguita all'esame conferma tale andamento: gli alunni che hanno riportato votazioni basse o medio-basse sono in percentuale minore nella scuola e nel confronto con i benchmark; al contrario gli alunni che hanno conseguito votazioni alte o medio-alte sono in percentuale maggiore, e in crescita rispetto all'anno precedente, sia nella scuola che nel confronto con i benchmark. La maggioranza assoluta degli alunni dell'Istituto ha conseguito una valutazione superiore a 80/100. I risultati complessivi di scrutinio e quelli d'esame evidenziano che i criteri di valutazione risultano idonei a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>- Gli studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno, e per lo più a seguito di azioni di riorientamento, sono in percentuale pochissimi.</p>	<p>- La sospensione del giudizio è concentrata nelle discipline che richiedono maggior rigore logico -Matematica e Latino- e soprattutto nel primo biennio.</p> <p>Tale difficoltà è riscontrabile soprattutto in quegli studenti che in ingresso evidenziano un metodo di lavoro e di studio dispersivo ed inefficace ed hanno tempi più lunghi della media nella risposta alle sollecitazioni al cambiamento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione è eccellente in quanto tutti i dati - esiti degli scrutini, risultati delle prove standardizzate nazionali, esiti delle prove comuni organizzate nei dipartimenti e somministrate periodicamente in modalità sincrona, alto livello delle valutazioni d'esame, scarsissimo numero di abbandoni - evidenziano come la scuola riesca a sostenere il percorso scolastico di tutti gli studenti e a garantirne il successo formativo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BNPS010006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17		
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano	Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)	Punt. ESCS (*)
Liceo	8,9	19,2
BNPS010006 - 2 A	5,1	16,2
BNPS010006 - 2 AC	3,3	17,7
BNPS010006 - 2 B	9,6	33,0
BNPS010006 - 2 BC	8,3	13,1
BNPS010006 - 2 C	3,2	22,1
BNPS010006 - 2 CC	11,7	18,5
BNPS010006 - 2 D	-0,1	7,6
BNPS010006 - 2 E	6,8	18,2
BNPS010006 - 2 S	3,7	5,1

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNPS010006 - 2 A	2	0	6	9	7	0	0	4	2	18
BNPS010006 - 2 AC	0	3	6	8	3	0	1	1	1	17
BNPS010006 - 2 B	0	3	7	7	4	0	0	0	1	20
BNPS010006 - 2 BC	0	2	3	6	9	0	0	3	5	12
BNPS010006 - 2 C	1	3	5	8	6	0	0	1	1	21
BNPS010006 - 2 CC	0	0	3	4	18	0	1	0	1	23
BNPS010006 - 2 D	1	3	12	4	3	0	3	3	2	15
BNPS010006 - 2 E	0	4	10	6	4	0	1	4	2	17
BNPS010006 - 2 S	1	5	2	2	4	2	2	2	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BNPS010006	2,6	11,9	27,8	27,8	29,9	1,0	4,1	9,3	9,3	76,3
Campania	13,7	24,1	28,6	21,9	11,7	41,1	14,3	13,2	9,2	22,3
Sud	15,0	25,8	27,0	20,6	11,7	39,4	14,6	13,3	9,4	23,2
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BNPS010006 - Liceo - Benchmark*	12,5	87,5	24,6	75,4
Sud	33,8	66,2	25,8	74,2
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati si riferiscono solo a due corsi su otto.</p> <p>I risultati ottenuti nelle prove nazionali standardizzate di italiano e matematica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono ottimi, al di sopra del dato nazionale e delle scuole con contesto socio-economico e culturale simile. - mostrano un'elevata varianza all'interno della classe, escludendo così la possibilità di cheating; - mostrano omogeneità tra corsi paralleli, soprattutto in italiano, non si discostano di molto in matematica. <p>Inoltre la percentuale di alunni che si collocano nelle fasce più alte è superiore al dato nazionale soprattutto in matematica, quella degli alunni che si collocano nei livelli bassi è invece inferiore al dato nazionale.</p>	<p>- La varianza all'interno delle classi è alta, per il range molto ampio delle valutazioni, determinato dalla presenza in ciascuna classe di un buon numero di punte di eccellenza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La valutazione è più che positiva perché la scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per gli studenti campionati. I risultati complessivi sono superiori anche al dato nazionale, non solo a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Purtroppo riguardo la varianza il dato è insufficiente per valutare l'intero istituto. In ogni caso si è riscontrata una varianza più bassa tra le due classi, una varianza interna più alta rispetto al dato nazionale. Infine la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti di ciascuna classe è buono tanto da non far registrare episodi significativi di mancato rispetto delle regole sia in ambito strettamente scolastico che nelle attività fuori sede. - La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'attribuzione del voto di comportamento e del credito scolastico, che tiene conto delle capacità relazionali e civiche degli allievi. - Anche nella valutazione formativa si tiene conto del grado di raggiungimento delle competenze trasversali e di cittadinanza. 	<p>Si sono sperimentate delle rubriche di osservazione standardizzate, anche se limitatamente agli studenti delle terze e quarte classi impegnati in percorsi di alternanza scuola-lavoro, per la valutazione sistematica delle competenze di cittadinanza. Una volta validate si intende estenderle a tutta la popolazione scolastica.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono. La maggior parte degli studenti raggiunge una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, come dimostrano anche i risultati a distanza di cui si dispone. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Non ci sono strumenti puntuali e strutturati di osservazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, ma esse vengono comunque valutate secondo le indicazioni specificate e condivise nel PTOF.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,39	40,86	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,87	50,91	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,26	52,91	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,78	52,29	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,95	59,18	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,72	46,41	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
BNPS010006	89,3	93,2
BENEVENTO	44,4	43,2
CAMPANIA	34,7	33,7
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	3,68
- Benchmark*	
BENEVENTO	3,25
CAMPANIA	3,21
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	3,68
- Benchmark*	
BENEVENTO	2,90
CAMPANIA	4,45
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	22,06
- Benchmark*	
BENEVENTO	15,49
CAMPANIA	16,16
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	1,47
- Benchmark*	
BENEVENTO	4,15
CAMPANIA	2,02
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	9,56
- Benchmark*	
BENEVENTO	10,44
CAMPANIA	8,33
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	9,56
- Benchmark*	
BENEVENTO	10,65
CAMPANIA	9,78
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	23,53
- Benchmark*	
BENEVENTO	16,94
CAMPANIA	16,27
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	2,21
- Benchmark*	
BENEVENTO	2,90
CAMPANIA	3,31
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	4,41
- Benchmark*	
BENEVENTO	5,95
CAMPANIA	6,43
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	4,41
- Benchmark*	
BENEVENTO	7,88
CAMPANIA	8,58
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	8,82
- Benchmark*	
BENEVENTO	5,39
CAMPANIA	5,57
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	0,74
- Benchmark*	
BENEVENTO	6,57
CAMPANIA	6,39
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	1,47
- Benchmark*	
BENEVENTO	1,94
CAMPANIA	2,19
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
BNPS010006	4,41
- Benchmark*	
BENEVENTO	2,63
CAMPANIA	4,70
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BNPS010006	74,1	18,5	7,4	53,4	32,0	14,6	75,0	21,4	3,6	83,3	11,1	5,6
- Benchmark*												
BENEVENTO	77,0	18,5	4,5	45,3	33,9	20,9	61,2	25,4	13,4	71,9	17,0	11,2
CAMPANIA	74,8	20,3	4,9	52,5	29,0	18,5	60,9	21,4	17,7	63,1	21,4	15,5
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BNPS010006	70,4	18,5	11,1	50,5	20,4	29,1	66,1	12,5	21,4	72,2	11,1	16,7
- Benchmark*												
BENEVENTO	66,3	19,7	14,0	44,2	20,2	35,6	54,8	19,6	25,6	67,9	16,1	16,1
CAMPANIA	65,6	22,0	12,4	50,6	21,2	28,2	55,7	16,6	27,8	58,7	16,1	25,2
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	BNPS010006	Regione	Italia	
2012	2,1	9,3	15,1	
2013	1,5	9,8	15,0	
2014	3,3	11,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	BNPS010006	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	60,0	24,5	10,0
	Tempo determinato	20,0	41,7	37,0
	Apprendistato	0,0	8,4	6,0
	Collaborazione	20,0	15,7	27,0
	Tirocinio	0,0	5,3	11,6
	Altro	0,0	4,5	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	24,6	9,6
	Tempo determinato	100,0	39,5	37,0
	Apprendistato	0,0	9,4	6,0
	Collaborazione	0,0	16,5	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Tempo indeterminato	0,0	5,9	10,7
	Tempo determinato	28,6	35,0	32,6
	Tempo determinato	0,0	9,5	19,8
	Apprendistato	14,3	13,3	19,4
	Collaborazione	28,6	5,5	3,5
	Tirocinio	0,0	3,2	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	BNPS010006	Regione	Italia
2012	Agricoltura	20,0	3,5	6,5
	Industria	20,0	18,6	20,8
	Servizi	60,0	78,0	72,7
2013	Agricoltura	0,0	3,1	6,2
	Industria	0,0	18,7	22,3
	Servizi	100,0	78,2	71,5
2014	Agricoltura	28,6	20,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	71,4	76,3	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	BNPS010006	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	9,4	10,7
	Media	80,0	61,2	59,3
	Bassa	20,0	29,4	30,0
2013	Alta	0,0	9,2	11,0
	Media	100,0	61,3	57,7
	Bassa	0,0	29,5	31,3
2014	Alta	14,3	9,2	10,9
	Media	71,4	59,6	58,0
	Bassa	14,3	31,2	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il numero di iscritti all'Università è elevatissimo, superiore alla media regionale e provinciale.</p> <p>- La riuscita degli studenti nei successivi percorsi di studio è molto buona: la percentuale di coloro che ottengono un credito universitario adeguato al primo e al secondo anno è decisamente superiore al dato nazionale e ai benchmark; questo dato è ancora più evidente nelle facoltà scientifiche. Al contrario, coloro che non ottengono crediti all'Università sono decisamente pochi, in percentuale sempre in misura inferiore rispetto ai benchmark, in particolare nelle facoltà scientifiche.</p>	<p>Assenza di dati significativi e sistematici relativi all'inserimento nel mondo del lavoro relativi ai pochi studenti che non proseguono con studi universitari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio   pi  che positivo proprio in rapporto al successo nella prosecuzione degli studi: gli studenti immatricolati sono la stragrande maggioranza e riescono ad ottenere risultati ragguardevoli in termini di crediti conseguiti. Inoltre tale successo   riferibile a tutte le facolt  scelte, ma diventa ancora pi  evidente nelle facolt  scientifiche. Certo la scuola   carente nell'attivit  di monitoraggio autonomo dei risultati a distanza, relativi all'inserimento nel mondo del lavoro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Ai fini esemplificativi si allega scheda di riepilogo degli esiti relativi alle prove comuni di febbraio.	prova comune febbraio 2017.pdf
Si riporta l'esito delle prove comuni somministrate a maggio nelle classi terze	prova comune classi TERZE maggio.pdf
Si riporta, come esempio, l'esito delle prove comuni somministrate a novembre nelle classi quarte	prova comune QUARTE novembre.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,3	8,4	8,6
	3-4 aspetti	0	4,7	6
	5-6 aspetti	33,3	29,8	38,2
	Da 7 aspetti in su	58,3	57,1	47,3
Situazione della scuola: BNPS010006	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:BNPS010006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,7	87,4	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,7	86,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	85,4	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	82,8	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	75	78,3	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	58,3	62,1	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	83,3	69,2	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	41,7	28,3	25,5
Altro	Dato mancante	16,7	12,6	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,5	3
	3 - 4 Aspetti	0	13,2	14,9
	5 - 6 Aspetti	33,3	34,5	36,1
	Da 7 aspetti in su	66,7	50,8	46,1
Situazione della scuola: BNPS010006		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:BNPS010006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	87,4	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	66,7	68,7	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	91,7	75,8	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	98	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	50	48,5	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	91,7	92,9	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	91,7	75,3	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	83,3	75,8	62
Altro	Dato Mancante	16,7	5,6	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alla elaborazione del curricolo si è pervenuti a partire dalle Indicazioni Nazionali e guardando ai traguardi di competenza da esse previsti. Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale in uscita prevede che il percorso formativo sia orientato a fornire chiavi di lettura e strumenti per affrontare la complessità della realtà che li attende, come insieme di situazioni e problemi, ma anche come futuro universitario e lavorativo. Alla implementazione dei tre segmenti -primo e secondo biennio e monoennio conclusivo-, opportunamente raccordati, si è, pertanto, lavorato sempre con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di crescita culturale degli studenti, alle attese educative e formative delle famiglie, alle esigenze del contesto locale. Attenzione particolare è stata riservata alla ricerca ed allo sviluppo di azioni didattiche funzionali al raggiungimento dei traguardi di competenza, comprese quelle trasversali, previsti dalle Indicazioni al termine di ciascun anno di corso. I percorsi di ampliamento dell'offerta formativa sono stati e sono progettati ad integrazione e potenziamento del curricolo e non come appendici ad esso, individuando in modo chiaro gli obiettivi e le abilita'/competenze da conseguire attraverso essi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nello specifico la scuola ha individuato alcuni traguardi di competenza ma deve ancora ampliare la gamma degli indicatori di valutazione in merito all'educazione alla cittadinanza e alle competenze sociali e civiche.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	13,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	74,7	66,5
Situazione della scuola: BNPS010006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,4	35,3	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	12,6	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,5	52,1	43,4
Situazione della scuola: BNPS010006	Nessuna prova			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	13,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	74,7	66,5
Situazione della scuola: BNPS010006		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dipartimenti, organizzati per assi e talvolta articolati in sotto dipartimenti, costituiscono la struttura portante e di riferimento di tutta la progettazione didattica. Al loro interno si individuano obiettivi di lungo periodo, si fissano traguardi di competenze a medio e breve termine, si enucleano i nodi disciplinari ed i saperi fondamentali, si elaborano le prove di verifica per classi parallele e le connesse griglie di valutazione, si discutono e approfondiscono strategie didattiche innovative, si opera la scelta dei libri di testo e si predispongono materiali didattici, si propongono attività di integrazione, recupero, approfondimento ed anche extracurricolari coerenti con i percorsi disciplinari. Le progettazioni dei dipartimenti, oltre che costante riferimento per la prassi didattica, diventano linee guida per la stesura della programmazione delle singole classi e successivamente di ciascun docente. Queste ultime sono redatte secondo un format comune che utilizza strumenti elaborati dalla scuola sul modello lanciato dal gruppo di ricerca CLASS per gli istituti tecnici e soggette a verifica bimestrale onde poter essere ritirate sulla scorta delle verifiche per le classi ed i singoli studenti.	Si registra ancora qualche resistenza di carattere culturale da parte di una ridottissima percentuale di docenti, sia nell'accettazione di prove di verifica comuni, ritenute, talvolta, poco funzionali a valutare determinate competenze, quanto nella considerazione dei loro risultati in fase di valutazione complessiva.

Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli aspetti del curricolo che vengono valutati nella prassi ordinaria sono quelli relativi all'aderenza dei risultati delle azioni didattiche rispetto ai traguardi di competenze da raggiungere, previsti in fase di definizione di ciascuna unità di apprendimento. I criteri oggettivi, definiti dal Collegio dei Docenti e dichiarati nel PTOF, per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione si rifanno: 1. alla coerenza con gli obiettivi di apprendimento, definiti nei piani curriculari disciplinari di dipartimento e dei singoli docenti; 2. al rigore metodologico nelle procedure (utilizzando griglie di valutazione comuni validate dai dipartimenti); 3. ad una restituzione trasparente e tempestiva dei risultati volta ad attivare un processo di autovalutazione che conduca lo studente ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento (art. 2, DPR 249/1998). La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele, costruite dagli insegnanti in sede di dipartimenti, e si serve della interpretazione dei loro risultati per varare interventi didattici specifici di riallineamento e/o recupero, nonché la revisione e/o il riadattamento della progettazione iniziale.</p>	<p>L'utilizzo di prove strutturate comuni sebbene faccia riscontrare un clima più positivo e propositivo in fase di realizzazione e somministrazione delle stesse, risente ancora di forti indecisioni sulla loro formulazione. Nell'implementazione delle pratiche valutative, l'obiettivo della osservazione dei livelli di competenza, viene talvolta distorto perché, in qualche caso, resiste una prassi didattica che privilegia le conoscenze.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum, servendosi anche del lavoro di ottimizzazione seguito ai corsi di aggiornamento organizzati dalla scuola e seguiti dalla totalità dei docenti.

La puntuale definizione e descrizione dei risultati attesi in uscita in termini di competenza, operata dai dipartimenti, ha consentito di garantire una coerenza complessiva alla progettazione dello stesso che si è sostanziata utilizzando a supporto i seguenti strumenti di lavoro:

1. La scheda descrittiva della competenza
2. Le indicazioni nazionali relative alla disciplina
3. Il Piano di studio della Disciplina
4. Il Piano di Sviluppo della Competenza,
5. Il Piano di studio della Classe (quadro delle UDA disciplinari ed interdisciplinari proposte agli studenti e diagramma temporale)
6. Il modello di progettazione delle UdA

Si è messo in atto, così, un quadro organico dei traguardi di apprendimento a livello disciplinare, interdisciplinare e di competenze trasversali.

Ai Consigli di Classe, che devono ancora potenziare la disponibilità a lavorare sinergicamente, è demandata la costruzione del percorso metodologico- didattico attraverso la scelta delle UdA più funzionali al conseguimento degli obiettivi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75	73,6	62
	Orario ridotto	0	3,6	10,8
	Orario flessibile	25	22,8	27,2
Situazione della scuola: BNPS010006	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:BNPS010006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	92,9	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	41,7	36,4	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,3	1,5	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	9,1	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,5	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:BNPS010006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	93,4	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,7	84,8	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,7	3,5	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,7	9,6	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si trova in un edificio con spazi comuni che permettono momenti di socializzazione. La dotazione di laboratori è nella media: vi sono un laboratorio di scienze, un laboratorio di chimica, un laboratorio di fisica, 3 laboratori di informatica, una sala di formazione per i professori con 11 postazioni e una LIM per l'aggiornamento e la consultazione. L'intera area laboratoriale è affidata ad assistenti tecnici coordinati dai docenti responsabili e dal DSGA. Tutti gli studenti hanno pari opportunità di accesso. In tutte le aule (43) sono state installate LIM per l'attività didattica ordinaria. Inoltre vi è la presenza di supporti didattici: biblioteca, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive. I moduli orari hanno la durata standard di 60' ma l'articolazione delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento ed è sempre rispettosa dei ritmi e della curva di attenzione degli studenti. A tal fine è anche prevista una breve pausa didattica di dieci minuti a metà mattinata. L'organizzazione delle attività extra orario ordinario cerca sempre di tener conto delle esigenze dell'utenza pendolare e di coordinamento con l'ordinaria attività didattica al fine di evitare eccessivi carichi mentali. Per le classi IGCSE si è potenziato il tempo scolastico oltre il modello orario tradizionale con 2 ore settimanali di potenziamento linguistico ed in tutte le quinte di 90' settimanali di potenziamento di fisica e matematica.</p>	<p>Ancora non sono state attuate in pieno le forme di flessibilizzazione consentite e previste dalla legge 107/2015 come: articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe. L'impedimento è ascrivibile a due fattori condizionanti: la presenza di qualche docente a cavallo di altre scuole con orario bloccato e la prevalente disponibilità di sole aule standard ed in numero corrispondente alle classi e non di spazi modulabili che possono accogliere gruppi di dimensioni variabili,</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:BNPS010006 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	44,11	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	57,1428571428571	59,98	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BNPS010006 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	42,8571428571429	40,62	46,45	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di tutte quelle modalità didattiche innovative che possono avere una ricaduta positiva sugli apprendimenti e sulla motivazione degli studenti e cerca di proporre mirate attività formative per i docenti. A tal fine ha promosso e/o si è inserita in reti di scuole per la formazione del personale docente.</p> <p>Nello specifico dall'a.s. 2015-2016 molti docenti, a seguito del corso di aggiornamento sulla FLIPPED CLASSROOM, hanno utilizzato, anche se solo su pochi segmenti di apprendimento, questa metodologia didattica, innovando la direttrice dell'apprendimento, ovvero rovesciando i ruoli e mettendo al centro del processo formativo il discente. Inoltre nell'a.s. corrente 10 docenti più l'animatore digitale e i 3 componenti il team digitale hanno seguito 3 corsi PON sulla Formazione in servizio all'innovazione didattica e organizzativa in particolare sulla costruzione di nuove metodologie didattiche laboratoriali collegate alle ICT.</p>	<p>L'utilizzo di modalità didattiche innovative, pienamente recepite a livello di confronto nei dipartimenti o in specifiche attività formative, non è ancora completamente agita e trova qualche resistenza da parte di alcuni docenti, non sempre disposti a rinunciare alla classica lezione frontale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BNPS010006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	5,9	6,5	2,7
Un servizio di base		0	8,7	8,6
Due servizi di base		35,3	21,8	16,3
Tutti i servizi di base		58,8	62,9	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BNPS010006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	41,2	62,4	50,5
Un servizio avanzato		29,4	22,9	26,8
Due servizi avanzati		29,4	12,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,8	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BNPS010006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	83,3	75,9	58,8
Nessun provvedimento		0	0,9	1,7
Azioni interlocutorie		8,3	6,5	8,9
Azioni costruttive		8,3	3	9,6
Azioni sanzionatorie		0	13,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BNPS010006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	50	43,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		12,5	26,4	31,3
Azioni costruttive		0	6,4	8,4
Azioni sanzionatorie		37,5	22,6	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BNPS010006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	69,2	57,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0,8	0,6
Azioni interlocutorie		7,7	15,5	20,8
Azioni costruttive		7,7	7,5	8
Azioni sanzionatorie		15,4	18,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BNPS010006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	23,5	16,2	9,8
Nessun provvedimento		0	1	0,9
Azioni interlocutorie		47,1	32	39,1
Azioni costruttive		5,9	7,6	12,3
Azioni sanzionatorie		23,5	43,3	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BNPS010006 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,06	0,53	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:BNPS010006 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	6,66	14,73	16,51	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BNPS010006	Liceo Scientifico	60,5	70,6	81,7	88,7
BENEVENTO		1108,7	836,8	1258,6	1352,6
CAMPANIA		15198,5	16134,1	17646,0	19280,5
ITALIA		91384,0	100855,3	113564,4	122575,3

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La promozione della condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti è affidata prevalentemente: 1. al confronto tra docenti e alunni nell'ambito del contesto classe; 2. ai momenti istituzionali di presentazione del regolamento d'istituto; 3. alla sottoscrizione del patto di corresponsabilità; 4. alle circolari del DS.

Non sono mai stati rilevati comportamenti problematici da parte degli studenti. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità). Il rispetto delle buone regole di convivenza sociale e la consapevolezza dei diritti individuali e collettivi rendono l'ambiente di lavoro e di apprendimento particolarmente sereno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si evincono comportamenti particolarmente problematici anche per la piena condivisione delle regole di comportamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione generale risponde alle esigenze degli studenti che negli ultimi anni non hanno fatto registrare alcun episodio problematico nè hanno manifestato insofferenza nei confronti delle regole di comportamento pienamente condivise. Gli allievi riconoscono all'istituzione il ruolo che ha nella formazione e nel percorso di apprendimento inteso come un processo attivo e costruttivo piuttosto che come acquisizione o ricezione di conoscenze. C'è una forte tendenza ad integrare nella didattica le tecnologie informatiche, considerate come chiave di volta per raggiungere gli obiettivi europei di istruzione nella società della conoscenza, anche in vista di un apprendimento che duri tutta la vita e di un adattamento generale alle esigenze della società. L'ambiente è vissuto come insieme di situazioni educative caratterizzate da attività che coinvolgono insegnanti e allievi nel perseguire comuni obiettivi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	18,8	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,3	9,5	15,8
Situazione della scuola: BNPS010006		Dato mancante		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BNPS010006 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	64,7	70,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	23,5	22,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	11,8	10,9	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	94,1	95,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	35,3	30,8	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalla lettura dei dati, la scuola si contraddistingue per una buona proposta di azioni per la valorizzazione e la gestione delle differenze a favore dell'inclusione. In realtà, nel contesto non sono presenti alunni disabili ma si registrano sporadiche presenze di alunni BES per i quali sono stati stilati Piani didattici personalizzati che vengono monitorati nei tradizionali momenti di incontro tra i docenti (consiglio di classe) e si integrano con le riflessioni dei genitori degli alunni in costante collaborazione soprattutto con il coordinatore di classe. Si nota una crescente presenza, seppure nell'ambito delle decine, di stranieri di seconda generazione, che appaiono quindi ben integrati e scolarizzati e conseguentemente non hanno bisogno di interventi speciali. Il processo di inclusione è favorito dal clima generale di rispetto per le diversità e l'attenzione per il differente background culturale e linguistico. Tale approccio si concretizza in una sensibile attività di prevenzione favorendo il protagonismo positivo, la partecipazione a progetti, ultimamente anche in rete, su tematiche attuali quali la prevenzione delle dipendenze, l'interculturalità, l'educazione alla legalità, l'interesse per le problematiche psicologiche individuali e di gruppo. La buona partecipazione degli studenti e la riflessione sulle tematiche trattate, consolidano l'appartenenza all'istituzione scolastica e concorrono al benessere nella e della scuola.	La documentazione acclusa evidenzia l'azione della scuola in nell'area della prevenzione del disagio ma la diffusione del fenomeno comincia a destare qualche preoccupazione. Si sta anche cercando di socializzare le buone pratiche, i mezzi e gli strumenti in favore degli alunni BES cosicché possano diventare patrimonio comune per tutti i docenti anche per coloro non direttamente impegnati, costituendo una sorta di auto aggiornamento.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BNPS010006	5	110
Totale Istituto	5	110
BENEVENTO	2,7	33,6
CAMPANIA	4,3	47,6
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
BNPS010006	5	22,00
- Benchmark*		
BENEVENTO	3	2,58
CAMPANIA	4	1,43
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:BNPS010006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,7	73,2	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	16,7	16,7	21
Sportello per il recupero	Presente	75	67,2	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	83,3	75,3	82,3
Individuazione di docenti tutor	Presente	25	19,2	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	58,3	63,1	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	25	15,7	27,8
Altro	Dato mancante	16,7	15,7	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:BNPS010006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	58,3	53	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	50	21,7	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	75	68,2	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	90,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	33,3	44,4	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	83,3	67,7	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	91,9	91,7
Altro	Dato mancante	16,7	6,1	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola offre buone possibilità di recupero , soprattutto in termini di ore, rispetto alla media cittadina, provinciale e nazionale, e una molteplicità di attività per la valorizzazione di particolari attitudini disciplinari.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti si declina su vari livelli: interventi in itinere verso gruppi di livello all'interno delle classi, peer tutoring, pausa didattica, sportello per il recupero individualizzato, corsi di recupero estivo in relazione ai risultati finali. Tra le attività di potenziamento: conversazione in lingua inglese per tutte le prime classi, corsi di preparazione alle certificazioni, percorsi di chimica, biologia e logica in preparazione dei test di accesso alle facoltà a numero chiuso, approfondimento di fisica moderna per tutte le quinte classi. Per la valorizzazione delle eccellenze; percorsi dedicati e attività specifiche di preparazione alle Olimpiadi disciplinari e ad altre competizioni rilevanti, non solo in ambito scientifico peculiare della tipologia del liceo, ma anche afferenti altri ambiti. Il monte ore di ogni corso varia di norma da un minimo di 30 ore ad un massimo di 70 ore .

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Monitorare la ricaduta positiva negli ambiti disciplinari.
Implementare la diffusione di metodologie individualizzate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In relazione all'inclusione, all'integrazione, alla differenziazione dei percorsi, al recupero e al potenziamento, la Scuola si è dotata di percorsi e di figure di riferimento che concretizzano il concetto di benessere scolastico e di differenziazione e individualizzazione dei percorsi in funzione dei bisogni educativi degli studenti. Particolare ruolo assume la funzione strumentale dell' "area 3" che si occupa di rilevare i bisogni culturali e formativi degli studenti, prevenire e monitorare fenomeni di dispersione, seguire problematiche socio-relazionali degli studenti, coordinare il progetto di consulenza psicologica, coordinare le attività di ampliamento ed integrazione dell' offerta formativa, promuovere esperienze extrascolastiche volte all'apprendimento culturale, linguistico e storico-artistico. I vari compiti sono svolti in collaborazione con i consigli di classe, con i responsabili dei dipartimenti e delle varie attività programmate.

La sinergia tra le figure coinvolte permette di prevenire e controllare problematiche nella relazione tra pari, di instaurare un rapporto di relazione tra docenti ed allievi improntate sul dialogo, di applicare una circolarità relazionale dell'azione formativa, di innalzare il successo scolastico, di favorire le eccellenze.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BNPS010006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	52,9	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	29,4	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	64,7	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	76,5	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	41,2	37,8	34,8
Altro	Presente	23,5	16	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attivita' di continuita' con le scuole del primo ciclo, che costituiscono i maggiori bacini di provenienza sono abbastanza strutturate. La collaborazione tra docenti dei due ordini di scuola si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio. La scuola ha definito le competenze in entrata e in uscita degli studenti e predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. Inoltre, vengono proposte attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa del Liceo, attraverso mini-stage e attivita' laboratoriali rivolti agli studenti della secondaria di primo grado. Un protocollo di collaborazione tra le varie istituzioni e' in fase di attuazione.	L'ampiezza del bacino di utenza non consente di esportare lo stesso protocollo di collaborazione tra docenti in atto con le scuole del capoluogo. Risulta, infatti, poco praticabile una sistematica azione di continuita' educativa con tutte le scuole di provenienza degli studenti.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BNPS010006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	76,5	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	82,4	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	58,8	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	52,9	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	58,8	57,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	88,2	76,9	81,7
Altro	Presente	29,4	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si registra una significativa collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento. Si offrono agli studenti varie opportunità di conoscenza approfondita dei percorsi universitari e post-diploma e nel contempo si punta a realizzare attività di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. L'azione complessiva di orientamento coinvolge non solo le classi terminali ma si sviluppa con intensità crescente a partire dal secondo biennio. Per ampliare le attività si è aderito o si sono promosse reti interistituzionali, in particolare con l'Università del Sannio, e si è istituito, pur trattandosi di un liceo, il CS con la finalità di individuare linee di intervento efficaci nel raccordare gli obiettivi educativi del Liceo con le esigenze ed i fabbisogni professionali e produttivi del territorio. Le famiglie, con cui si tiene sempre aperto un canale di comunicazione attraverso il sito d'istituto, vengono direttamente coinvolte nelle scelte strategiche di politica scolastica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Completamento della tabulazione dei dati ricavabili da scuole in chiaro ed Eduscopio. L'attività del CS deve essere ulteriormente potenziata per un efficace funzionamento.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BNPS010006		91,3		8,7
BENEVENTO		67,0		33,0
CAMPANIA		72,1		27,9
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BNPS010006	92,4	75,0
- Benchmark*		
BENEVENTO	97,5	90,1
CAMPANIA	92,7	83,3

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:BNPS010006 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	99,49	99,13	96,39	95,45
4° anno	Dato Mancante	98,28	96,07	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	74,45	70,89	67,55	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:BNPS010006 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	5,55	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BNPS010006 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	20	17	10	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BNPS010006 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	2	6	3	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:BNPS010006 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	27,12	27,16	26,5	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	52,98	54,4	50,47	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	212,6			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Si registra una significativa collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento. Si offrono agli studenti varie opportunità di conoscenza approfondita dei percorsi universitari e post-diploma e nel contempo si punta a realizzare attività di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. L'azione complessiva di orientamento coinvolge non solo le classi terminali ma si sviluppa con intensità crescente a partire dal secondo biennio. Per ampliare le attività si è aderito o si sono promosse reti interistituzionali, in particolare con l'Università del Sannio, e si è istituito, pur trattandosi di un liceo, il CS con la finalità di individuare linee di intervento efficaci nel raccordare gli obiettivi educativi del Liceo con le esigenze ed i fabbisogni professionali e produttivi del territorio.
Le famiglie, con cui si tiene sempre aperto un canale di comunicazione attraverso il sito d'istituto, vengono direttamente coinvolte nelle scelte strategiche di politica scolastica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Completamento della tabulazione dei dati ricavabili da scuole in chiaro ed Eduscopio. L'attività del CS deve essere ulteriormente potenziata per un efficace funzionamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di orientamento sono ben strutturate in entrata, in itinere e in uscita. La scuola ha attivato un confronto con gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado, presenti sul territorio, per definire attività da svolgere in comune. Vengono perseguite azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre, vengono proposte attività mirate a far conoscere la propria offerta formativa presso le scuole secondarie di primo grado, così come è previsto lo svolgimento di attività didattiche presso le università.

Si realizzano attività di orientamento per far conoscere le realtà produttive del territorio (percorsi di alternanza scuola-lavoro). In merito all'orientamento universitario, la scuola partecipa ad un numero relativamente contenuto di incontri informativi di presentazione dei diversi Atenei mentre privilegia momenti di orientamento formativo che portino a scelte consapevoli. Di particolare rilevanza sono, infine, le iniziative in collaborazione con l'Unisanno, volte anche alla preparazione ai test d'ingresso.

Per quanto riguarda l'alternanza scuola lavoro si è predisposto un articolato percorso formativo punto di partenza che abilita le successive attività, consente di sperimentare e rafforzare la competenza "imprenditoriale", ovvero quel mix di abilità trasversali come il teamworking, l'assunzione di responsabilità, lo spirito d'iniziativa, la perseveranza, la creatività, l'intraprendenza, la negoziazione, il coraggio e la fiducia in se stessi. Per la sua praticità e vicinanza alla realtà, agevola lo sviluppo di un set di competenze tecniche e trasversali, fondamentali per tutti i giovani, indipendentemente dai loro interessi lavorativi futuri. La metodologia di apprendimento, che segue logiche esperienziali di learning-by-doing, è in grado di appassionare e coinvolgere attivamente tutti i partecipanti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel PTOF la missione della scuola è puntualmente declinata in obiettivi chiari, misurabili, temporalmente definiti e contestualizzati. Il D.S. ha un ruolo centrale nel creare visione e strategia, guardare al futuro, promuovere una cultura condivisa fondata su valori comuni, sostenere la crescita del personale e motivarlo rispetto al proprio lavoro, garantire un ambiente di apprendimento stimolante e sereno tale da suscitare negli studenti l'orgoglio di appartenere ad un'istituzione solida per tradizione ma aperta all'innovazione. La crescita del consenso intorno alle priorità strategiche di medio e lungo periodo, che l'istituto si è date individuandole attraverso un confronto costante con tutte le componenti interne e gli stakeholder del territorio ed in sede di CS, evidenzia che le scelte sono in linea con le esigenze emergenti. La diffusione delle informazioni è puntualmente garantita dal sito web istituzionale, costantemente aggiornato, e dai media locali mentre i rapporti scuola-famiglia sono affidati, oltre il sito e le comunicazioni del DS ad un efficiente servizio online.	Non è ancora adeguatamente pubblicizzato il bilancio sociale dell'istituto.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Di norma, per pianificare gli obiettivi strategici di medio e lungo periodo, processare e monitorare le attività connesse alla loro realizzazione e valutarne il raggiungimento, la scuola utilizza una procedura standardizzata, rivelatasi efficiente sotto il profilo gestionale ed efficace in quanto a risultati, articolata in fasi: 1-individuazione da parte del DS, anche a seguito di relazioni interistituzionali con gli stakeholder e l'utenza, di obiettivi e linee di intervento; 2-confronto sugli stessi tra DS e figure di staff; 3-presentazione agli organi collegiali ed approvazione da parte degli stessi di quelli condivisi e prioritari; 4-nel caso di interventi che prevedono impiego di risorse umane e finanziarie, studio di fattibilità, individuazione delle figure responsabili e/o di riferimento e di eventuali professionalità esterne; 5-monitoraggio periodico, bimestrale, trimestrale o semestrale, a seconda del periodo di implementazione, effettuato, in coerenza con l'obiettivo, mediante questionari di gradimento prevalentemente online, interviste, schede di rilevazione, rubriche di valutazione, indagini a campione; 6-valutazione finale attraverso analisi degli scostamenti dai target e dagli indicatori fissati, che se sensibilmente elevati comportano una revisione delle scelte e/o dei processi.	Il controllo dei processi, standardizzato per le attività connesse alla didattica, al complesso dell'offerta formativa e più generalmente agli aspetti gestionali, è in fase di definizione degli standard e dei descrittori di performance per quanto attiene l'area amministrativa.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,3	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	25	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	37,5	35	34,8
	Più di 1000 €	31,3	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BNPS010006		Tra 500 e 700 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BNPS010006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,9	74,1	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,1	25,9	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BNPS010006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	36	32,37	32,02	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BNPS010006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	65	53,32	56,05	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:BNPS010006 - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	25,76			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	83,33	32,7	15,46	19,41
Percentuale di ore non coperte	100	0	4,09	3,3

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:BNPS010006 - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-155	nd	0	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BNPS010006 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	10,65	7,74	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BNPS010006 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	15961,5384615385	12388,72	10661,53	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BNPS010006 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	212,6	93,21	29,31	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BNPS010006 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	13,3975903614458	30,22	30,09	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità formalizzata tramite specifiche lettere d'incarico che indicano puntualmente le finalità dell'incarico e le strategie operative.</p> <p>Si registra comunque una forte sinergia tra il lavoro delle singole figure dello staff di direzione -collaboratori e funzioni strumentali- o con ruoli di supporto organizzativo e didattico, potenziata da periodiche riunioni di coordinamento, condivisione della progettazione e costante confronto nella realizzazione delle attività.</p> <p>Il DS tende a coinvolgere quanti si dichiarano disponibili a collaborare per il buon andamento dell'istituto tanto che negli ultimi anni, ricorrendo al meccanismo della banca del tempo si è riusciti anche a garantire quasi sempre le sostituzioni in presenza di condizioni estremamente sfavorevoli -nessuna cattedra inferiore alle 18 ore e scarsissimi fondi per le ore a pagamento-.</p>	<p>La divisione dei compiti del personale ATA è formalmente definita ma l'attività risulta ancora poco sinergica tra gli incaricati dei vari settori.</p> <p>Il nuovo DSGA sta lavorando sulla motivazione del personale e sta operando proficuamente nella direzione di un migliore impiego superando anche la logica del suo predecessore di distribuzione a pioggia delle risorse del Fondo d'Istituto.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BNPS010006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	17,6	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	11,8	15,7	10,6
Attivita' artistico - espressive	1	29,4	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,5	22,1	26,8
Lingue straniere	1	29,4	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	11,8	13,5	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35,3	19,9	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,6	17,3	19,9
Altri argomenti	0	5,9	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	11,8	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17,6	17,9	21,6
Sport	1	35,3	24,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BNPS010006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	7,33333333333333	1,74	2,24	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BNPS010006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BNPS010006 %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	17,6	27,3	16,3
	Basso coinvolgimento	23,5	20,2	22,3
	Alto coinvolgimento	58,8	52,4	61,4
Situazione della scuola: BNPS010006		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le linee di intervento individuate come prioritarie in sede collegiale e dichiarate nel POF orientano anche la predisposizione del Programma Annuale e, quindi, l'allocazione delle risorse finanziarie, nonché la scelta delle azioni da mettere in campo attraverso finanziamenti europei o nazionali.</p> <p>Come aree di intervento forti si sono preferite quelle tese a rafforzare le competenze in ambito pluridisciplinare e formativo, quelle relative all'internazionalizzazione, che l'istituto ritiene imprescindibile, la valorizzazione delle eccellenze, soprattutto in ambito logico-matematico e scientifico-tecnologico.</p> <p>Tre i criteri che si cerca, inoltre, di non disapplicare mai nell'impiego delle risorse: non disperderle in mille rivoli ma concentrarle su poche ma significative macroaree di intervento, impiegare nella progettazione, qualora si debba ricorrere ad esterni, professionalità altamente qualificate, coinvolgere ed offrire opportunità al maggior numero di studenti.</p>	<p>L'allocazione delle risorse, concentrata sullo sviluppo e potenziamento delle competenze logico-matematiche, linguistiche e in ambito informatico ICT, non ha consentito di sostenere completamente altre iniziative ritenute significative. Le risorse aggiuntive del POR Scuola Viva hanno contribuito per l'anno in corso alla soluzione del problema.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto, fin qui caratterizzato da radicata tradizione, sta aprendosi a nuove sfide. Il DS riconosce centralità al ruolo degli insegnanti (competenze, autonomia professionale, motivazione) e alle pratiche educative (progettazione, realizzazione e valutazione) ed è per la condivisione delle decisioni in una visione essenzialmente "distribuita" della leadership scolastica. Di contro la comunità scolastica riconosce nel DS la figura che guida, supporta e motiva le diverse componenti al fine di costruire un ambiente organizzativo focalizzato sugli apprendimenti degli studenti e cerca di promuovere la crescita professionale del personale attraverso il coinvolgimento ed il richiamo ad un impegno proattivo. La dirigenza coordina le attività in modo democratico: collaboratori, funzioni strumentali, DSGA e referenti hanno, nel proprio campo, libertà di azione pur all'interno di puntuali direttive.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BNPS010006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	6,12	17,01	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BNPS010006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	0,82	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,24	17,3	15,55
Aspetti normativi	0	0,12	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	0,47	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,24	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	1,82	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	0,76	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,12	17,21	15,46
Temî multidisciplinari	0	0,41	17,31	15,59
Lingue straniere	1	0,29	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	0,24	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,24	17,32	15,65
Orientamento	0	0	17,17	15,45
Altro	0	0,35	17,25	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BNPS010006 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	1,71	18,94	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	1,12	17,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	0,12	17,69	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	0,76	18,32	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	0,18	17,93	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	2	18,46	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. Lo scorso anno e, con maggiore incisività, nell'anno scolastico in corso sono stati rilevati i bisogni prioritari del personale in ambito formativo. Al primo sondaggio, formulato online, si è aggiunto un secondo e più ampio intervento della rete d'ambito. Gli interventi formativi hanno coinvolto il personale in due momenti: la formazione interna e la formazione di ambito. L'esigenza interna più sentita, peraltro prevista nel PDM, ha coinvolto la quasi totalità dei docenti in un corso sulle rubriche di valutazione. Mentre gruppi di docenti hanno partecipato ad esperienze formative allargate alla rete di scuole, privilegiando la formazione sulla didattica innovativa. Particolare importanza è stata riservata all'innalzamento delle competenze in lingua straniera per la diffusione della metodologia CLIL, alla continuità ed all'orientamento. Si è sempre promossa ed agevolata la partecipazione di singoli o gruppi di docenti ad iniziative particolarmente significative e scientificamente valide. Ai docenti impegnati sul percorso ad opzione IGCSE è stata data l'opportunità di partecipare a seminari e percorsi di training organizzati dalla Cambridge University. Tutte le iniziative intraprese mirano alla valorizzazione delle risorse umane per l'attuazione coerente del PTOF e rispondere sempre meglio alla missione educativa della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sebbene gli interventi di formazione siano stati attivati rispettando le priorità del PDM e le esigenze degli stessi destinatari, è emerso uno scarso grado di soddisfazione sull'impostazione e sui contenuti dei percorsi formativi, ritenendo questi ultimi non efficaci e soprattutto poco spendibili nella pratica professionale. Da parte di alcuni docenti è stata avanzata la proposta di avviare percorsi di autoformazione strutturata con il le risorse professionali interne alla scuola e/o alla rete. Per il personale ATA si rende opportuno un percorso formativo specifico sui processi di dematerializzazione della P.A. per elevare l'efficienza dell'azione amministrativa per rispondere in maniera efficace ed appropriata alle esigenze della comunità scolastica.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie sistematicamente nel fascicolo del personale gli attestati di frequenza e di partecipazione ai corsi di formazione. L'assegnazione di incarichi al personale avviene in ragione della propria disponibilità ad assolverli e delle competenze professionali possedute, come documentate dai curricula. La valorizzazione delle risorse umane ed il bisogno di autostima si realizzano attraverso il coinvolgimento in azioni ed attività stimolanti in un contesto di comune visione e condivisione di obiettivi che consolida lo spirito di appartenenza. Il DS inoltre valorizza specifiche e riconosciute professionalità assegnando ruoli, compiti e responsabilità, utilizzando anche lo strumento della delega ma condividendo con gli incaricati tutti i passaggi più significativi delle loro attività. Molte competenze professionali e attitudini dei docenti vengono valorizzate attraverso attività integrative favorite dal potenziamento.</p>	<p>Talvolta il positivo contributo che docenti particolarmente esperti ed impegnati potrebbero recare all'organizzazione complessiva in termini di formazione e facilitazione risulta sminuito dalla preconcetta resistenza di colleghi fortemente individualista ed autoreferenziale che, sebbene in via di riduzione, presente ancora alcune sacche resistenti.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BNPS010006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	4,35	3,99	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BNPS010006 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,65	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,71	2,48	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,82	2,79	2,79
Altro	0	2,65	2,49	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,06	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	2,88	2,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,65	2,47	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,65	2,52	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,76	2,51	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	1	2,71	2,46	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	2,71	2,51	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,76	2,52	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,65	2,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,65	2,47	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,76	2,49	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,65	2,45	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,76	2,56	2,62
Autonomia scolastica	0	2,71	2,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,76	2,5	2,49
Relazioni sindacali	0	2,65	2,45	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,65	2,49	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,65	2,47	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,82	2,68	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,4	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,9	9,3	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	23,5	26,6	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	70,6	62,8	49,4
Situazione della scuola: BNPS010006	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BNPS010006 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	70,6	61,2	46,3
Temi disciplinari	Presente	52,9	37,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	29,4	25	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	70,6	73,1	72,6
Orientamento	Presente	100	85,3	87,8
Accoglienza	Presente	82,4	75,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	100	85,3	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	58,8	41,7	34,5
Inclusione	Dato mancante	52,9	37,5	34,1
Continuità'	Presente	76,5	52,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	94,1	84,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a focus Group, gruppi di lavoro, discussione sulle tematiche più rilevanti ed innovative a livello di competenze professionali, metodologiche ed organizzative. Le tematiche prevalenti su cui si sensibilizzano i docenti a confrontarsi sono prevalentemente quelle finalizzate a condividere strumenti di lavoro, a validare percorsi particolarmente efficaci, ad elaborare materiale didattico, a discutere gli esiti degli studenti. Le modalità organizzative sono prevalentemente i dipartimenti e/o gruppi di docenti afferenti alla stessa area disciplinare o per classi parallele. Il materiale prodotto in tali sedi viene messo a disposizione di tutti e pubblicato anche sul sito dell'Istituto.	Rimane un esiguo numero di docenti che mostra una certa rigidità alla partecipazione a gruppi di lavoro strutturati o a condividere strategie di insegnamento e materiali didattici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La valutazione è positiva perché la scuola si occupa della formazione del personale con iniziative mirate e di qualità. I docenti sono valorizzati secondo le proprie capacità e attitudini tramite incarichi di responsabilità. Tutti i docenti sono invitati a partecipare e a condividere lavori di gruppo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	5,2	3,6
	1-2 reti	29,4	34,5	25,5
	3-4 reti	47,1	32,6	30,4
	5-6 reti	17,6	14,2	19,9
	7 o piu' reti	5,9	13,5	20,6
Situazione della scuola: BNPS010006		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,1	49	50,5
	Capofila per una rete	35,3	25	28,6
	Capofila per più reti	17,6	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BNPS010006	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	29,4	32,7	28,2
	Bassa apertura	29,4	12,6	18,7
	Media apertura	29,4	19,4	25,3
	Alta apertura	11,8	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BNPS010006		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BNPS010006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	82,4	74,7	77,4
Regione	0	17,6	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	17,6	15,4	18,7
Unione Europea	0	23,5	16,7	16
Contributi da privati	0	0	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	2	41,2	40,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BNPS010006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	23,5	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	23,5	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	94,1	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	5,9	14,7	13,2
Altro	0	23,5	28,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BNPS010006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,6	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,9	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	76,5	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	35,3	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,9	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,6	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	35,3	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	5,9	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	29,4	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	29,4	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	23,5	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,9	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	23,5	22,4	22,2
Altro	0	0	14,1	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	5,9	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	17,6	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	52,9	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	23,5	19,9	15,8
Situazione della scuola: BNPS010006	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BNPS010006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	58,8	46,5	48,7
Universita'	Presente	88,2	74,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	5,9	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	70,6	55,1	46,7
Soggetti privati	Presente	64,7	65,7	67,4
Associazioni sportive	Presente	70,6	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	88,2	68,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	70,6	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	70,6	49,4	51,3
ASL	Dato mancante	58,8	51,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	23,5	23,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BNPS010006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	82,4	75,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BNPS010006 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	5,64681724845996	17,42	11,79	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si è, negli ultimi anni, scelto di interagire in maniera sinergica con il contesto istituzionale e socio-economico del territorio, realizzando una serie di interventi miranti a sviluppare e rendere operativo un sistema formativo integrato. Ne è prova la costituzione, pur trattandosi di un liceo, del CS come organo consultivo a supporto del Collegio dei Docenti, con la finalità di individuare linee di intervento efficaci nel raccordare gli obiettivi educativi dell'istituto con le esigenze ed i fabbisogni professionali e produttivi del territorio e di progettare attività di alternanza scuola-lavoro e stage formativi. Sempre negli ultimi anni, si è intensificata sia la costituzione di reti di scuole che l'adesione a proposte di altri istituti o istituzioni e si sono sottoscritti protocolli d'intesa con Enti, Università, associazioni non profit soprattutto per attività di formazione del personale e di orientamento per gli studenti, tra cui anche stage anche all'estero, ritenuti momenti fondamentali di integrazione tra il sapere ed il saper fare. Inoltre dall'a.s. 2016/17 la scuola ha incrementato le collaborazioni col territorio grazie al Progetto "Scuola Viva". Tali collaborazioni sono state anche inserite nelle 9 candidature che la scuola ha presentato per gli avvisi FSE-PON.</p> <p>Le famiglie, con cui si tiene sempre aperto un canale di comunicazione attraverso il sito d'istituto, vengono direttamente coinvolte nelle scelte strategiche di politica scolastica.</p>	<p>La scarsa presenza sul territorio di un tessuto produttivo ad alto contenuto scientifico e tecnologico per organizzare in loco significative attività di alternanza e stage.</p> <p>Il contributo solo episodico degli enti locali di riferimento in risposta alle esigenze della scuola.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	58,8	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	17,6	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	17,6	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	5,9	2,6	2,3
Situazione della scuola: BNPS010006 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:BNPS010006 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: BNPS010006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	36,84	26,92	21,76	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	23,5	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	58,8	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	17,6	19,7	19,3
Situazione della scuola: BNPS010006 %		Medio - basso c		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie, costantemente informate della vita della scuola attraverso il sito d'istituto, hanno la possibilità di richiedere incontri settimanali con i docenti oltre i tre annuali scuola-famiglia, e vengono anche direttamente coinvolte nelle scelte strategiche di politica scolastica. Attraverso la compilazione di questionari di gradimento, sono, infatti, chiamate ad indicare sia i punti di forza che di debolezza, attraverso cui si riesce a mappare completamente il feedback degli interventi programmati sia a livello curricolare che extracurricolare ed a raccogliere indicazioni sulle scelte da operare. Il registro elettronico, ormai usato dal 100% dei docenti e quasi tutti i genitori, è da questi considerato uno strumento importantissimo, non solo per monitorare il percorso del proprio figlio ma anche come canale di comunicazione sempre aperto con i docenti. Mediante il RE si gestiscono gli appuntamenti per il ricevimento, si rendono note indicazioni sull'andamento dello studente, si esplicita la valutazione numerica in maniera approfondita. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La scuola realizza interventi o progetti rivolti sia ai genitori che agli studenti come conferenze su tematiche di interesse socio-educativo e incontri con l'autore.</p>	<p>Le famiglie non ritengono importante la partecipazione come elettorato attivo o passivo alle elezioni per gli organi collegiali e vivono, malgrado l'opera di sensibilizzazione, questi passaggi solo marginalmente e come rituali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto fa convergere sulle priorità strategiche le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili. Il programma annuale si sviluppa in assoluta coerenza con il PTOF. Sono utilizzate al 100% le forme di semplificazione delle procedure (controllo assenze degli alunni con servizi di sms alle famiglie, informazioni in tempo reale con un sito web sempre aggiornato, modulistica disponibile on-line, registro e scrutini elettronici). Il dialogo con le famiglie è attivo sotto tutte le forme: attraverso il registro elettronico, con il ricevimento, con le riunioni CdC e CdI.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Estratto dal POF: la valutazione: griglie dipartimentali	Estratto dal POF -La Valutazione.pdf
Estratto dal POF: RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI - Obiettivi formativi ed educativi - progettazione didattica	Estratto dal POF -La progettazione.pdf
Attività Integrative extracurricolari	Estratto POF - Attività Integrative extracurricolari.pdf
STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE di Cittadinanza	STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE.pdf
Estratto dal POF: la valutazione: griglie dipartimentali	Estratto_dal_POF_-La_Valutazione.pdf
Statistiche Prove Comuni a.s. 2017/18 parte prima	selection.pdf
Statistiche Prove Comuni a.s. 2017/18 parte seconda	PROVE COMUNI ANNO SCOLASTICO 2017-2018.compressed-26-51.pdf
STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE di Cittadinanza	STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE.pdf
Scheda Valutazione crediti	Scheda Crediti-ilovepdf-compressed.pdf
Statistiche questionario Docenti sulle Strategie didattiche usate dagli insegnanti in classe	Indicatore 3.2.e.pdf
Potenziamento e recupero	Estratto POF - Potenziamento e recupero.compressed.pdf
relazione finale area3	relazione finale sportello Rummo.pdf
Funzione strumentale area 3	relazione strumentale- Copia.pdf
Tabulazione Questionario Autovalutazione Docenti-Studenti-ATA	Indicatore 3 A3.compressed.pdf
sportello didattico	modulo-corso-recupero.pdf
Tabulazione Questionario Autovalutazione Docenti-Studenti-ATA	Indicatore 3 A4.pdf
Estratto dal POF: Prevenzione insuccesso scolastico	Estratto del POF - PREVENZIONE insuccesso scolastico.compressed.pdf
orientamento in uscita	relazione finale 2016.pdf
Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale	Estratto POF - Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale.pdf
Estratto dal POF: Struttura, organizzazione, risorse umane.	funzionigramma rummo-ilovepdf-compressed.pdf
Autovalutazione di Istituto parte prima	Autovalutazione-di-istituto-1-4-ilovepdf-compressed.pdf
Autovalutazione di Istituto parte seconda	Autovalutazione-di-istituto-5-12-ilovepdf-compressed.pdf
Autovalutazione di Istituto parte terza	Autovalutazione-di-istituto-12-23-ilovepdf-compressed.pdf
Pano Formazione	PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE - relazione 2018-ilovepdf-compressed.pdf
Attività formazione dei docenti	ATTIVITA? FORMAZIONE DOCENTI.pdf
Somministrazione di un sondaggio ai docenti per la rilevazione dei bisogni e delle priorità nel campo della formazione personale.	SONDAGGIO SULLA FORMAZIONE.pdf
Le Reti del Liceo Scientifico "G. Rummo" con il territorio	Le Reti del Liceo Scientifico.pdf
Estratto dal POF: Struttura, organizzazione, A/S/L	Attivita? di Alternanza Scuola- Lavoro.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Cultura condivisa della valutazione	Medesimo intervallo di oscillazione dei voti per tutte le classi parallele
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppo e connessa valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza soprattutto in ottica orientativa.	Estendere i risultati positivi ottenuti nel comportamento all'acquisizione di livelli medio-alti nelle competenze di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza di cittadinanza, al fine di consentire scelte universitarie e/o lavorative maggiormente consapevoli. L'azione della scuola dovrà inoltre essere volta a ridurre ulteriormente l'incidenza numerica degli allievi con gap formativo e tendere a maggiore uniformità tra classi nelle prove standardizzate.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Applicazione condivisa delle linee metodologiche e valutative nell'implementazione della progettazione dipartimentale.
		Definire rubriche di valutazione dei traguardi di competenze chiave e di cittadinanza.
		Ulteriori azioni di personalizzazione del curricolo in funzione delle scelte universitarie.
	Ambiente di apprendimento	Maggiore flessibilità nella gestione del tempo scuola: articolazione dei curricoli disciplinari per moduli
		Ampliamento e diffusione dei risultati della sperimentazione di metodologie innovative.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Implementazione di percorsi didattici in linea con gli esiti della formazione dei docenti nell'ambito del PNSD
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Coinvolgimento di tutti i docenti nell'ambito della prevista formazione PNSD per l'applicazione di metodologie innovative.</p> <p>Continuare a sviluppare le competenze dei docenti in lingua per la piena attivazione del CLIL</p> <p>Formazione del personale ATA in linea con le necessità di attuazione della dematerializzazione e delle indicazioni dell'Agenda Digitale.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Investire nella formazione anche attraverso la costituzione di reti di scuole e/o riferendosi a enti e associazioni professionali di categoria per ridefinire le competenze dei docenti, compreso il conseguimento di certificazioni linguistiche, e correlarle agli obiettivi generali della scuola. Costituire un gruppo di lavoro per coordinare le varie attività e documentare le best pratics.